Sabato 16 Gennaio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 14

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

(Collaborazione al Friuli).

Roma, 14.

E' ancora il processo Bettolo-Ferri che più interessa l'opinione pubblica in questo momento di riposo della vita politica.

Hanno parlato tre valenti avvocati della Parte Civile e sta ora parlando il focoso Orisafulli, Pubblico Ministero, giovane e siciliano.

Naturalmente finora si sente combattere il Ferri ed il suo *Avanti*: lo si è investito coll'epiteto di *malvagio*, in quanto che egli avrebbe scritto dando della birba, o giù di lì, al Bettolo. Si esclude ogni buona fede e si afferma la mancanza della prova. Ma ciò può avere una importanza giuridica che non influisca sulla pubblica opinione, la quale si pasce di ben altro che di sentenze che dieno verdetti di onoralibità ad uomini politici.

Ciò che è quanto mai stravagante nel campo morale, in quello accessibile alla gente di senso comune, sono le parole, anzi le espressioni più lusinghiere di elogio all'ingegno di Ferri prodigate da coloro che lo dicono contemporaneamente malvagio.

Ora le squisite facoltà intellettuali sono il prodotto di un cervello ben fatto. Se un cervello ben fatto significa un ottimo stato del sistema nervoso, se queste doti insomma della intelligenza sono perfette, perfetti dovranno essere anche i giudizi che partono da quelle capacità del talento.

In che cosa ha consistito il reato di Ferri, se non nel manifestare, sul suo giornale, giudizi riguardanti un uomo politico od un sistema amministrativo?

Ci pare che non si tratti di altro, perchè nessuno sospetta che ragioni di odio personale muovessero l'uomo pubblico contro il ministro. Se coloro che sono avversari al Ferri avessero negato in lui una superiorità intellettuale mettendolo tra i delinquenti con tutte le inferiorità mentali che sono proprie a quella disgraziata specie di uomini, si comprenderebbe la taccia di malvagità; ma dopo tanta affermazione di intellettualità come pretendere che la gente creda che egli si sia sbagliato e che malvagio sia lui e non altri?

Pretendere che un giudizio di Tribunale metta le cose a posto e che Ferri vada colle gambe all'aria con tutta la sua intelligenza perchè non sono venute le prove con la carta bollata, è credere che il pubblico si limiti alla coorte dei giocatori di borsa, mentre esso è costituito da coscienze disposte alla *diffidenza verso chi* a spese dello Stato ha fatto la ricchezza propria. Da ciò si desume che il processo non è giudiziario, ma politico.

I mezzi della lotta usati sono stati energici, ma nel *mondo sonnolento* ed indifferente in cui viviamo, è pur necessario dare qualche colpo che scuota. Poi, chi si sogna di interpretare nel senso volgare alcune frasi forti contenute nell'*Avanti*?

Nel campo politico le espressioni non sono sempre misurate e siamo abituati a sentir scambiarsi epiteti ingiuriosi nell'aula parlamentare, senza che il pubblico creda sul serio ritenere che il tale onorevole sia un *mascalzone* ed il tal altro un *farabutto*. Il presidente chiude l'incidente e l'onorabilità delle persone resta quella di prima.

Forse il Tribunale restaurerà una onorabilità perchè le ingiurie sono la causa di una querela?

Ci vuole ben altro! Il pubblico sa fare la *tara*, sa quanto è frutto di passione politica e ciò che è contenuto di un giudizio.

Ora, data la intelligenza dell'onor. Ferri, il pubblico è trascinato a credere che il suo giudizio sul modo di amministrare il denaro dei contribuenti sia sicuro, sia vero.

Del resto, il *Pubblico Ministero stesso* nell'inizio della sua arringa disse che di questi uomini che sono stati ministri giudicherà la pubblica opinione e la storia.

Dove va dunque il giudizio del Tribunale? A che cosa servirà?

Vincenzo Policreti

Le proposte del P. M.

Il P. M. terminò ieri la sua requisitoria, ritenendo Ferri e Salustri responsabili di diffamazione continuata in danno dell'on. Bettolo e chiedendo siano condannati ad un anno e 3 mesi di reclusione per ciascuno ed alla multa di lire 1500

Oggi incominceranno le difese.

Nel mondo delle scuole

Casse scolastiche di risparmio

La deliberazione presa dal ministro delle Poste e Telegrafi di destinare, come ha fatto, *parecchie migliaia di lire per* promuovere lo sviluppo delle casse di risparmio tra il popolo e nelle scuole è veramente degna di encomio. La portata sociale di essa non può sfuggire a chiunque ha senso di previdenza e comprende di quanta e quale efficacia sia il principio del risparmio diffuso nelle famiglie ed inculcato, più con la pratica attuazione che con incompreso e vano dottrinarismo, nell'animo dei fanciulli.

Il *ministero* dell'istruzione si interessa poco del risparmio scolastico. Non se ne fa cenno nei programmi per le scuole normali, non nelle grandi relazioni per l'istruzione primaria pubblicate a quando a quando (« sulla scuola elementare in genere e su gli insegnamenti speciali), non nelle istruzioni agli ispettori per le visite alle scuole, non nei manuali di pedagogia più diffusi e più autorevoli.

E tutto ciò per conseguenza doveva pur produrre effetti deleteri sul risparmio scolastico. L'istituzione ha dovuto vivere in disparte, per impulso *di pochi solitari, di pochi volonterosi*, ed ha vissuto e vive una vita rachitica, o meglio ancora una vita appena tollerata.

La qual cosa non depone in favore dei nostri sistemi educativi, che se hanno da attingere efficacia dalla vita, che se hanno da preparare a questa il fanciullo necessita che siano completi, ragionevoli, positivi, e con la vita armonizzino e si compenetrino.

Nell'Estremo Oriente

Il Giappone cerca temporeggiare per potere ultimare i preparativi di guerra.

Lo « Standard » poi ha da Tien-Tsin che i russi aumentano i loro *effettivi* intorno a Chinmintoun e radunano provvigioni Si preparano inoltre ad impadronirsi della ferrovia in caso di ostilità. Si crede che il Giappone attenda l'arrivo degli incrociatori acquistati per iniziare le operazioni.

Nevicate, lupi e miserie in Spagna

Telegrammi da Madrid recano che a cagione delle eccezionalmente abbondanti nevicate la comunicazione diretta fra Madrid e Siviglia è interrotta. La neve abbondante ha *fermato due treni* le cui macchine non poterono riuscire a disciogliersla.

I lupi scendono dalle montagne. Due giovanette dai 14 ai 16 anni sono state divorate dai lupi a Sevia. Si segnala la scomparsa di altri giovani.

Grandi miserie dominano nelle campagne.

Quanti sono i ferrovieri in tutto il mondo

Si afferma che il numero degli impiegati ferroviari in tutto il mondo ascenda alla bellezza di 4 milioni; e cioè: 2,300,000 in Europa; 350,000 nell'Asia; 1,350,000 in America; 60,000 in Africa, e 40,000 infine nell'Australia.

Tra le nazioni europee, la sola Inghilterra ne conta 350,000, la Germania 450,000 e la Russia — la parte asiatica non compresa — 350,000.

Da questa curiosa statistica si ricava, dunque, che i ferrovieri rappresentano una media d'1 per ogni 400 abitanti.

Si noti, però, che le cifre non comprendono il personale dei *tramwais* e delle ferrovie elettriche.

Il Congresso del tiro a Segno

Il *consiglio* dell'Unione dei tiratori italiani costituito in comitato ordinatore ha formalmente indetto pei giorni 18, 19, 20 e 21 marzo il 4° Congresso di tiro a segno. Esso dovrà specialmente discutere e far proposte concrete su quanto si crede possa attuarsi a vantaggio dell'istituzione colla vigente legge, sulle modificazioni che riterrebbesi utile introdurre nella *vigente legge* e *sui criteri* cui dovrebbe informarsi la nuova legge

La commissione composta dei deputati Lucchini (presidente), Brunialti e Libertini Gesualdo, del comm. Magnanini e del cav. Cicotti, ha diramato in tutta l'Italia una circolare d'invito al Congresso e ad inviare proposte e quesiti pel 26 Gennaio onde coronarle in questionario.

Interessi e cronache provinciali

Gli scagnozzi alla riscossa

Il giorno 10 corr. convocati dal reverendissimo Arciprete, si riunirono nella nostra pieve uno sciame di scagnozzi, pipistrelli, o preti che dir si voglia.

Si trattava — nientemeno — di gettare le fondamenta per una futura, energica azione cattolica nella nostra plaga desolata ed in braccio a Satana!!

L'adunanza si aperse con un discorso del nostro Arciprete, oratore genialissimo, uomo di indiscussa elevazione (metri 1 90) ed uno dei primi maestri del Beato Arturigo Malignani (11 febbraio):

Ed ecco i mezzi, le riforme, le istituzioni che durante la fecondissima adunanza vennero proposte ed accettate dal *reverendissi*.

« Confraternite — Compagnie di S. Luigi per fanciulli — Conferenze religiose, sezione giovani (questa sezione giovani pute di pe....ricoli). Ricreatori per adulti e per giovanetti — Conferenze agrarie — Bibliotechine circolanti (comprese le opere del beato Alfonso) — Buona stampa (Avvenire d'Italia — La vera Roma ecc.) Assicurazioni sui bovini — Cooperative, Società di Mutuo Soccorso — Conferenze di propaganda — Feste religiose — Casse Rurali — Elezioni amministrative e provinciali con candidati propri. Insomma una vera enciclopedia popolare, come direbbe l'on. Ferri. Non si dimenticarono le donne *(il Crociato*, forse per pudore, non fa di questo menzione) e si stabilì di gettare le basi per una associazione che prenderà il nome delle figlie di Maria; per diventar tali sarà naturalmente necessario essere nubili ed in buone condizioni... di salute. E questo perchè non si ripeta il caso occorso in altro paese del Friuli, cioè di figlie di Maria che appena entrate a far parte dell'associazione dovettero ricorrere alle cure della levatrice.

***

Alla fine delle discorse i reverendissimi stabilirono di riunirsi di nuovo il 14 marzo onde riferire ciascuno del lavoro fatto e della maggiore o minore penetrabilità dell'ambiente. Quindi per mettere in pratica il detto di Cristo «quod superest date pauperibus» si riunirono a gozzovigliare fra le mura della pieve. Ed era *naturale, bisognava* « far ritorno in Cristo » come scrisse Pio X, difatti anche durante l'adunanza i reverendissimi non avevano mai dimenticato che «il loro regno non è di questo mondo »!!

***

Ed ora mi sia permesso una parola, anzi un grido di dolore, di serio, di vero dolore! Che cosa facciamo noi, che cosa faremo per arrestare, per sventare l'opera funesta del prete il pericolo nero?

Il prete che s'insinua mellifuo ed untuoso fra i nostri contadini, i nostri operai, portanto il suo veleno ed il suo odio verso la scienza, verso il libero pensiero, verso la patria, portando dovunque la lue del gesuitismo e la più ributtante immoralità, ha bisogno di una barriera, d'una ben robusta barriera.

E noi aspettiamo da anni la fondazione di un circolo che unisca le forze sane del popolo, aspettiamo da mesi la tanto promessa scuola complementare, fondiamo il tiro a segno è vero, ma dimentichiamo la biblioteca ed il gabinetto di lettura!

Palmanova 13 gennaio 1904.

Ugo.

Cattedra ambulante d'agricoltura

Domani si terranno conferenze agrarie a Meretto di Tomba, S Daniele, Spilimbergo, Pasiano di Pordenone. Nella settimana scorsa, oltre alle preannunciate, ebbero luogo conferenze a: Treppo, Ligosullo, Imponzo, Tolmezzo, Enemonzo. Domani, sempre in Carnia, si terranno altre due conferenze.

Continuano a Udine le lezioni serali di orticoltura.

Per le prossime domeniche sono fissate fin d'ora conferenze a Ipplis, Oleis, Tarcento.

S. Giorgio Nogaro, 15 — **Nuovo orario.** — Oggi dalla Società Veneta venne attivato il *nuovo orario* sulle linee S. Giorgio-Udine-Cividale e S. Giorgio-Cervignano-Trieste.

Commiato. — Oggi il medico di Porpetto dott. Giovanni Zurchi abbandona quella condotta per recarsi ad assumere quella di Buttrio.

A Lui che durante la sua permanenza fra noi seppe cattivarsi tante simpatie il nostro saluto e i nostri auguri.

Il furto di Amaro in Tribunale

Tolmezzo, 14.

La notte dell'11 gennaio 1903 dalle 8 alle 9 veniva appoggiata una scala a pioli sul *poggiolo della casa di Giovanni* Mainardis detto Nino di Amaro e per tale via un audace ladro penetrava in una camera, donde asportava una cassetta contenente lire 6000. Di tale *importo* il *ladro* si appropriò lire 4000 ed il resto abbandonò colla cassetta nel cortile della casa in costruzione di Leonardo Prodorutti.

L'opinione pubblica indicò quale autore del furto Giuseppe Bellina, il quale sebbene dal 15 dicembre mancasse dal paese in apparenza, però vi faceva, dicesi, delle apparizioni notturne. A questo proposito anzi si riportava che una ragazza, certa Dorotea Tamburlini, andando a dormire mentre saliva una scala aperta, avesse udito sul vicolo dei passi e, data una occhiata, avesse scorto un individuo, che le sarebbe parso il Bellina ed avesse poscia esclamato: *« dicono che il Bellina sia lungi dal paese ma invece è qui ».*

Il Bellina poi veniva indiziato perchè in intima relazione colla famiglia Mainardis, della cui casa conosceva ogni angolo e perchè la sua famiglia, mentre prima del furto si trovava agli estremi, poi acquistò dalla ditta Tamburlini litri 25 di vino pagandoli lire 6 25 e da certo Mainardis detto Zuz un rotolo di tela.

Il Bellina Giuseppe il 19 febbraio veniva arrestato dalle guardie di P. S. in Udine mentre si recava in Via Agricola dalla venere Maria Monai: all'atto dell'arresto gli vennero trovati indosso denari per lire 2200 ed un coltello *ritenuto* arma insidiosa. Il Bellina, oltrechè di furto qualificato, deve rispondere anche di varie truffe. Il racconto che tessè l'imputato è il seguente: Il 18 agosto 1902 ritornò dall'Austria; lavorò *sotto* Zanella Giovanni, poscia, privo di denari, avendogli Antonio Rossi detto Teresio pignorato tutti i mobili per un credito di lire 70, in un giorno del novembre si recò in *Magnano dalla compaesana* Zanella Francesca, e spacciandosi figlio di Giovanni Mainardis, le domandò lire 30 per acquistare un suino, avendo dimenticato il portafoglio a casa.

La Zanella risposè di *non conoscerlo* e di non potergli dare i denari, stante l'assenza del marito. Ritornato ad Amaro, in un altro giorno del novembre si presentò con una falsa lettera di Giov. Zanella a Giov. Pugnetti abitante agli stavoli di Moggio per avere 25 fiorini, dovendo lo Zanella l'indomani mattina portarsi in Austria per acquisto di legnami. Si ebbe un rifiuto. Andò allora a Campiolo da Forabosco Domenico; terzo rifiuto. Con una falsa lettera di Tomaso Zanella ed una cambiale di lire 187 colla falsa firma di costui si portò a Venzone da Luca Castellani per ottenere lo sconto della cambiale. Il Castellani si rifiutò, dicendo che venisse lo Zanella in persona; ritenne la lettera, perchè indirizzategli, restituì al Bellina la cambiale.

In una domenica della prima metà del dicembre, *avendo il Castellani* veduto lo Zanella, mostrò la lettera a questi, il quale la riportò con sè in Amaro e, stando egli distante dal paese sull'Amariano, la diede all'ufficiale postale *Remigio* Tamburlini perchè *la* consegnasse al maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo.

Il Tamburlini invece mancò al dovere suo, perchè la lettera fece il giro di tutti in Amaro, finchè venne smarrita e dopo qualche tempo ritrovata sgualcita da Antonio Jesse spaccando delle legna.

Come si vede, il Bellina passa dall'un reato all'altro, nè mai si arresta, sente quasi uno stimolo, un impulso che, al pari che all'Ebreo del deserto gli grida: *Cammina, cammina, cammina.* Ai primi di dicembre andò ad Udine da Billia Elisa *in Via* Mercatovecchio N. 37, dalla quale tempo addietro era stata in qualità di servente sua sorella: chiede un sussidio per andare a Padova a trovare la sorella ammalata.

La Billia negò il denaro, ma gli diede del cibo ed un biglietto di presentazione pei signori Burghart, una cui figlia sposò a Padova l'avv. Dell'Acqua abitante in via Del Livello, presso il quale serviva la sorella Giacomina. Ritornò dopo un'ora dalla Billia per avere almeno una lira, che la Billia credette di rifiutare.

Andò a Padova dalla sorella; poscia si portò a Milano da una parente, certa Antonia Zuliani abitante in Via Castiglione N. 12.

Presso di questa, che in tale occasione solo lo conobbe, si fermò 8 giorni ricevendo vestiti, ed un sussidio di lire 18 per ritornare sino a Padova: da questa città telegrafò ed ebbe telegraficamente altre lire 10 per continuare il viaggio sino a casa. Alla Zuliani arrivò poscia una lettera in data del 20 corr. della madre del Bellina in cui dopo averla ringraziata delle premure usate al figlio si offriva come portinaia per la sua casa. Ritornato ad Amaro, il Bellina si fermò sino al 15 dicembre; dopo ripartì, ma non sa dove sia andato, e *non ricorda dove* passò le feste natalizie. Un giorno, recandosi pedestre da Udine a Cormons, sul parapetto d'un ponte trovò un portafoglio contenente lire 4000. Allora si recò ad Hoff sopra Monaco di Baviera, poscia a Trieste all'Hôtel Daniel il 16, 17 e 18 gennaio; di là passò a Milano, senza ritornare dalla Zuliani, ma invece portandosi da un cambiovalute in piazza del Duomo sotto i portici, dove c'è un agente guercio; poscia di nuovo a Trieste verso la fine del gennaio; di là ripartì per tornarvi subito dopo all'Hôtel Daniel dall'affittaletti Rollich. Il giorno di San Valentino (14 gennaio) spedì un telegramma ad Udine alla sorella Anna invitandola a *Trieste; in seguito alla* risposta *« Vieni tu ad Udine »*, partì per Udine. Quivi giunto si portò in Via Agricola dalla Vestale Maria Monai: l'invitò ad uscire con lui in carrozza, *si fece da lei dare un anello con pietra* rossa ricambiandolo con un altro in brillanti del valore di lire 150 acquistato dalla ditta Italico Ronzoni, le disimpegnò due orecchini spendendo lire 50, le acquistò un orologio ed una catena d'argento, un domino per andare al Nazionale, pagandole per di più profumatamente i di lei favori. Con essa passò in orgie il 14, 15, 16, 17 e 18, si disse padrone di fabbriche all'estero e le propose di passare la vita insieme.

Intanto diede nell'occhio alle guardie di P. S. le quali il giorno 19 lo arrestarono, mentre si recava ai luridi amori in Via Agricola.

La continuazione a domani.

Pordenone, 15. *(Dafne)* — **Nel** *campo elettorale* — L'agitarsi dei democratici ha provocato l'accordo dei moderati coi clericali. Il partito dell'ordine, visto che una alleanza colla parte radicale era impossibile, ha pensato bene di riannodare le vecchie amicizie. Ieri sera c fu una riunione. Non abbiamo potuto sapere niente di concreto,..., ..., certo si è che il connubio avverrà. Di fronte all'astensione *dei socialisti i democratici debbono* vieppiù sentire il dovere di operare con energia e coraggio. In quest'azione simultanea e breve tutti devono portare il loro contributo per la vittoria.

Domani a sera al *comizio* alle scuole elementari — ore 8.30 — prenderanno la parola vari oratori per spiegare il programma che è pratico.

Arresto — Ieri sera fu arrestato dalle guardie di P. S. un individuo che stava in piazza verso le 9. Stamane però venne rilasciato.

San Daniele, 15 — ***Associazione magistrale.*** *(Scipio)* — Ebbe luogo a S. Daniele un'importante assemblea di maestri elementari. Fu deciso che i maestri si faranno propagandisti del Segretariato *dell'emigrazione, furono* rinnovate le cariche ed eletti a presidente dell'Associazione il barone Francesco Toran, vice presidente Osvaldo Ciani; consiglieri il sig. Toneatti e la signora Pellarini, cassiere il sig. Cesare Caraffa, segretario Carlo Cosmi.

Il maestro Cosmi, nominato lo scorso luglio a rappresentare l'Associazione al Congresso di Udine, fece la sua relazione, che fu approvata. Fu approvato un ordine del giorno del Cosmi, invitante i maestri ad uniformare la loro agitazione a voti espressi nel Congresso di Pordenone.

Non venne approvato, anzi neppure posto a partito un ordine del giorno, invitante i maestri ad iscriversi alla Camera di Lavoro. Il maestro Cosmi sostenne calorosamente la necessità di far causa comune coi lavoratori, e molti maestri s'inscrissero individualmente alla Camera di Lavoro.

Palmanova, 15. — **Al Teatro Sociale G. Modena** avremo domani sera un *promettentissimo saggio degli allievi* della Scuola di Musica.

Non vi ha dubbio che il pubblico — così pronto a lagnarsi quando nulla v'è da ricreare lo spirito — accorrerà numeroso.

Cividale, 15 — Otto Presenze in meno? — Già da qualche giorno eravano informati dei desideri manifestati in seno al Consiglio d'Amministrazione dello Spedale, circa la riduzione delle presenze gratuite, per poter far fronte a certi lavori di riduzione e di adattamento dello Stabilimento. — Ma ci siamo guardati di commentare quei desideri, perchè ci sembravano una esagerazione. — Ora che ne hanno parlato altri giornali *bene informati*, rompiamo il riserbo.

Quello che non si è creduto di fare in tanti anni, pretendere di farlo adesso, tutto in un colpo, ed a spese della beneficenza comunale, la ci sembra grossa. Non è certo la soluzione che il paese si attendeva.

Nel 1882 le presenze gratuite da 40 vennero ridotte a 28, per ragioni indipendenti dai bisogni diretti della beneficenza, e queste 12 presenze in meno rappresentano un aggravio per il Comune, e per la beneficenza in particolare, di L. 6570.— annue, od in 22 anni la bagatella di L. 144,540.— sottratte, voglia o no, ai bisognosi, a coloro cioè cui erano destinate dai benefattori.

Ora, per bisogni discutibili, in un Ospedale come il nostro, che è abbastanza bene arredato e che si presta a modificazioni ed a riforme a lunga scadenza, si pretende l'eliminazione di altre otto piazze gratuite, che rappresentano 2920 presenze e quindi un altro maggior agravio per il Comune di annue lire 5000.— circa. La ci sembra enorme.

Che certi lavori siano necessari, ma non urgenti, noi lo abbiamo riconosciuto da un pezzo, ma questi lavori non implicano un castigo così grosso.

Noi ricordiamo benissimo che un egregio uomo che ha fama di finanziere avveduto, trovandosi dieci anni or sono a capo del parlamento cittadino, voleva ad ogni costo ripristinare le 40 piazze gratuite, e ci sarebbe, ne siamo certi, riuscito, se un repentino cataclisma politico amministrativo non lo avesse fatto allontanare dal posto massimo che degnamente occupava.

Bisogna proprio convenire alla potenza suggestiva.

Noi siamo convinti che vi siano altri mezzi per far fronte ai più urgenti bisogni; che vi siano rimedi meno eroici e più efficaci; ma per questi, per carità non ricorriamo a consultazioni... ma ricorriamo alla pratica, al buon senso alla... omeopatia. Avremo l'effetto senza le conseguenze.

Ben inteso che nel nostro sproloquio non vi è animosità, non vi è pretesa, non vi è regresso, anzi.

Noi non badiamo altro che al benessere pubblico in relazione alle risorse, ed in particolare che non venga scossa la beneficenza, di cui i nostri avi tanto si preoccupavano.

Piccola posta.

N. N.: Ben volentieri, non appena lo spazio ce lo concederà. — *Min*, Buia: ma si immagini! Lietissimi sempre di fare un favore agli amici, pubblicheremo lunedì.

Mercati di animali bovini

che si terranno nella ventura settimana:

Domenica, 17 gennaio: Resiutta.

Lunedì, 18 id: Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, S. Daniele, Tarcento, Tolmezzo, Vittorio, Pieve di Cadore, Ajello, Medea, Udine.

Martedì, 19 id: Codroipo, S. Daniele, Udine, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì, 20 id: Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo, Gradisca, Monfalcone, Udine.

Giovedì, 21 id: Sacile, Portogruaro.

Venerdì, 22 id: Conegliano.

Sabato, 23 id: Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 17 Gennaio S. Antonio e Lunedì 18 S. Pietro.

Effemeride storica

16 gennaio 1564 — Il Magistrato dei Governatori delle Entrate e dei cinque Savi alla mercanzia, ordina che tutte le merci dell'Allemagna dirette a Venezia passar dovessero per la Chiusa, Venzone, Gemona, *Codroipo*, Portogruaro e non potessero deviare per Latisana ed altri luoghi, esonerando il commercio della tassa che percepiva Codroipo (Malaspina: *La ferrovia pontebbana*, p. 13)

***

17 gennaio 1412 — Scoppiata con violenza la lotta fra le armi cesaree e le venete sul territorio stesso della chiesa Aquileiese, in un momento di prevalenza del partito tedesco, rientrati i Ghibellini a Udine, convocarono il Parlamento della Patria nella gran sala del Castello addì 17 gennaio 1412 e decretarono che Tristano di Savorgnan, i suoi figliuoli e discendenti fino all'infinito, e tutta la sua famiglia, casa e stirpe fossero perpetuamente banditi da Udine e dalla Patria e, in avvenire, nessuno potesse neanche proporre la loro riammissione (Degani, *I Partiti a Udine*, p. 5).

Abbiamo veduto invece, in altra effemeride, come Tristano e i suoi abbiano avuto il primato, e qual primato!

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

COSE DI GIUNTA

La consegna degli Uffici da parte dei dimissionari

Ieri alle 15 ebbe luogo in Municipio la consegna degli uffici da parte dei dei tre assessori dimissionari Driussi, Cudugnello e Pico, il quale ultimo aveva proprio ieri per iscritto comunicate le dimissioni già verbalmente e ripetutamente date.

Quando i neo-eletti si recarono nella sede del Comune, erano ad attenderli il Sindaco e l'assessore Pico; giunsero poco di poi Driussi e Cudugnello, e infine Sandri, l'unico dei neo-eletti non presenti dal principio

La consegna dell'ufficio venne fatta da parte dei dimissionari al Sindaco Perissini, poichè, sebbene dimissionario, non avendo il Consiglio ancor preso atto delle rassegnate dimissioni, è virtualmente il capo della nuova Amministrazione, a nome della quale ricevette la fattagli consegna.

Il Sindaco

Da nostre informazioni, che crediamo attendibili, ci consta che i nuovi assessori invitarono collettivamente il Sindaco a desistere dalla presa determinazione.

Veniva con ciò soddisfatto ad un giusto desiderio del Sindaco, espresso al momento dell'ultima rielezione, di avere — per rimanere al posto a cui il Consiglio con voto plebiscitario lo aveva chiamato — anche la fiducia unanime dei nuovi eletti.

Il Sindaco — riservandosi di dare per questa sera alle 6 una risposta definitiva — fece (sempre a quanto potemmo conoscere) rilevare che la ragione delle presentate dimissioni non doveva ricercarsi nè nelle persone dei nuovi eletti nè nei dibattiti vivaci avvenuti in Consiglio comunale — si affermò anzi onorato di far parte della nuova Giunta — bensì da ragioni tutte sue particolari estranee affatto all'amministrazione.

E qui, aprendo una parentesi, ci sembra che, poste così le cose, la situazione del Sindaco nei riguardi della nuova amministrazione si presenti ben diversa da quanto sino a qui sembrasse ed a quanto suggerì l'apprezzamento di un nostro intervistato (circa la sua permanenza nella Giunta attuale) apparso nel *Friuli* dell'altro ieri.

Dal momento che vi ha uniformità di vedute, reciprocanza di stima, assenza di risentimenti personali, ci sembra benissimo che, con un nuovo atto di abnegazione, possa il comm. Perissini accogliere l'invito così lusinghiero — per la sua unanimità e sincerità — dei neo eletti, cooperando con loro nell'attuazione delle molteplici riforme che reclamano sollecita soluzione.

Con la sua accettazione la crisi potrebbe considerarsi risolta e la nuova amministrazione potrebbe senz'altro porsi alacremente al lavoro.

Tanto più che i nuovi eletti si sentono animati da somma volonterosità, in loro infusa dalla coscienza della grave responsabilità che in questo momento su loro incombe, coscienza per la quale per nulla diserteranno il posto a cui la fiducia del Consiglio li volle chiamati.

Il primo atto della *nuova amministrazione*

Dopo il ritiro degli assessori dimissionari la nuova Giunta procedeva al primo atto della sua amministrazione, approvando il nuovo Regolamento interno della Biblioteca e Museo.

Questa sera

alle ore 6 ci sarà seduta straordinaria di Giunta, nella quale il Sindaco comunicherà la sua decisione circa la sua permanenza nella Giunta attuale e nella quale si procederà alla assegnazione dei referati.

Agli emigranti friulani

convocati domani al loro quarto Congresso, giunga il nostro saluto e l'augurio che proficue riescano le discussioni che vi si svolgeranno e le conseguenti deliberazioni che vi si prenderanno alla causa del lavoratore costretto a cercare lungi dal suolo natio il sostentamento proprio e della famiglia.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Lega metallurgici. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domani 17 corr. alle ore 2 pom. per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Al circolo socialista questa questa sera alle 8 assemblea chiamata ad approvare la relazione finanziaria e per comunicazioni varie.

A proposito dei "Doveri", di Mazzini nelle nostre elementari

Riceviamo e pubblichiamo ben di cuore associandoci:

Caro «Friuli»,

Hai visto il *Crociato* di ieri.

Ebbene, io, da buon cattolico (e bada che ci tengo ad essere tale) non sono per nulla d'avviso «che — come afferma il giornale clericale — una protesta energica e una più energica agitazione si debbano fare dai cattolici contro questo attentato che ci fa passare da Cristo a Mazzini»

E sai perchè? Perchè per quanto abbia letto e riletto il prezioso opuscoletto (che non venne *sostituito* alla dottrinetta, ma, anche su parere dei maestri, venne distribuito quale collaboratore alla educazione morale che deve essere scopo precipuo della scuola), non vi trovai *un solo pensiero* che ripugni alla mia coscienza di cattolico, «un solo accenno — *come dice la recente* pubblicazione dell'assessore Franceschinis — che possa offendere la fede più fervida e più suscettibile».

In quanto poi alla denuncia fatta contro un insegnante, a me sembra — e mi pare che così dovrebbe sembrare a chiunque ha un po' di buon senso — che per evitare fatiche inutili all'assessore tanto valeva che il giornale facesse addirittura il nome dell'insegnante in parola, nel quale caso io *sono fermamente persuaso che* nulla l'egregio (non urti il *Crociato* questo *egregio*) assessore avrebbe trovato da ridere, poichè quell'insegnante proprio nulla *fece* di più del suo dovere.

Udine 16 gennaio.

Un cattolico
che ammira ad un tempo Cristo e Mazzini.

BIBLIOTECA COMUNALE

Elenco dei doni pervenuti nel mese di dicembre 1903.

Pubblicazioni Friulane: Municipio di Udine: Bollettino statistico del Comune.

Prof. cav. Fr. Musoni: Il Piave e il suo bacino — Studi speleologici ed idrologici in Friuli — Del nome «Alpi Giulie».

Dott. cav. G. B. Romano: Irene di Spilimbergo — Camformio

Raffaello Sbuelz: Relazione colla proposta dei nomi di Friulani illustri nelle armi ecc.

Lazzarini A. e Del Puppo: Il castello di Moruzzo — Il castello di Villalta — Il castello di Brazzacco.

Nob. dott. E. Del Torso: Nicoletti, Il patriarcato di Aquileia sotto Pietro Gera — Famiglia Caratti — Famiglia Masotti.

Prof. Mercatali: Cassi, I Veneziani in Friuli

Pubblicazioni varie: Accademia di Udine: Bollettino della Biblioteca Nazionale di Firenze.

Biblioteca Marucelliana di Firenze: Piranesi, Di alcune lapidi dantesche in Firenze.

Senatore co. A. Di Prampero: Difesa dello Stato del Congo.

Le solite dell'amica Austria

Una conferenza del prof. Momigliano proibita

L'egregio amico nostro prof. Felice Momigliano doveva partire oggi per Trieste, a tenervi, per invito di quel Circolo di studi sociali, due conferenze, una stassera sulle «Idealità della cultura popolare», l'altra lunedì sera, su «Giuseppe Mazzini e la questione sociale».

Ma all'aquila grifagna che opprime la città sorella non doveva garbare si fosse parlato del Grande che riposa a Staglieno, neppure nel campo delle sue aspirazioni sociali, poichè per Lui la questione sociale era così intimamente e indissolubilmente connessa con la politica, che tener parola di quella senza far cenno di questa non sarebbe stato possibile.

E infatti un I. R. ukase proibiva al Momigliano la conferenza sul Maestro.

L'austriaca proibizione veniva comunicata ieri telegraficamente al carissimo amico nostro che lunedì sera parlerà invece sul tema «Pessimismo e progresso sociale».

I commenti? Sarebbero superflui. Eppoi, non vedemmo forse la polizia austriaca nel novembre scorso arrestare cinque rispettabili cittadini, solo rei di avere partecipato al Congresso Nazionale Repubblicano di Forlì? Quale meraviglia quindi che ora dia l'ostracismo al loro ispiratore?

Tutti questi soprusi però non tolgono che vi sieno ancora di quelli che chiamano sterile sentimentalismo l'odierno rifiorire delle aspirazioni irredentiste!

Il nuovo segretario della "Camera del Lavoro", Ezio Rebulla, sarà fra qualche *giorno* fra noi, per assumere il posto a cui venne nominato.

Confidiamo che dalla sua venuta il primario *nostro sodalizio operaio* abbia ad acquistare sempre maggior incremento.

Le pretese del signor Mephisto

Abbiamo ieri esposto intero il nostro pensiero — come di diritto e di dovere — *sullo spettacolo* della compagnia Mephisto al Minerva.

Non l'avessimo mai fatto! Il signor Mephisto, abituato, si vede, a sistematiche compiacenze da parte della stampa, e animato da un concetto tutto suo di ciò che sia la funzione della critica, fu verso le 18 di ieri al *nostro* ufficio a chiedere dell'estensore di quella terribile relazione, estensore che subito si presentò nella persona del nostro redattore Silvio Stringari.

Ed alle rimostranze del signor Mephisto per la *veridicità* della nostra relazione, il nostro redattore rispose con la fierezza che gli suggerivano il sentimento della propria dignità professionale e la coscienza di non avere scritto che quanto gli era sembrato rispondente alla verità, che quanto aveva riscosso l'assentimento e il plauso della grande maggioranza degli spettatori del Minerva.

Che pretendeva il signor Mephisto? Forse che noi dicessimo che il cav. Napodano è il re dell'illusionismo, che i Brothers Bragaar sono i principi della *sbarra*, che gli eccentrici musicisti sono qualche cosa di sublimemente inarrivabili, che il ballo americano fece andar tutti in solluchero e che il suo *Looping the Loop* anzichè un'applicazione di un principio di fisica sulla forza centrifuga è.... un segreto tutto suo?

No, egregio signor Mephisto; scrivano pure gli altri giornali (e ieri sera Lei ce ne mostrò tanti tanti, e di autorevoli) ciò che a loro pare e piace: padronissimi; ma *altrettanto padroni* noi di giudicare le cose con il nostro cervello e riferire la impressione *nostra*, senza preoccupazione se il nostro *giudizio possa o no riuscire gradito a quelli* cui si riferisce.

E non saranno le piccole ire nè di Lei nè di alcuno che ci faranno mutare da questa *doverosa nostra linea* di condotta.

P. S. — A proposito delle pretese di cui sopra, quando iersera verso le 10 il nostro redattore Silvio Stringari si presentò al Minerva per adempiere al suo dovere di vedere, onde riferire con cognizione di causa, si sentì dire che per lui l'ingresso quale pubblicista era stato rigorosamente proibito. E il nostro redattore che, se lo spettacolo ne avesse valso la pena, l'aveva, una lira e mezza, per pagare l'ingresso, ha creduto meglio invece di pacificamente ritornarsene, ridendosi di questa meschina vendetta...

Al Circolo Verdi

Il concerto di ieri sera

Modestamente annunciato, è riuscito uno dei migliori per la scelta squisita dei pezzi e per la non meno squisita esecuzione.

Gli amatori della musica — anzi buona musica — possono dire di aver passato una vera serata d'intellettuale godimento.

Ne sia fatta lode al maestro Verza che ha dimostrato buon gusto e fine discernimento.

Applausi calorosi scoppiano dopo il primo pezzo, breve, cesellato, ed eseguito con sufficiente coloritura, poi nuovi applausi alle *elegie* per oboe ed applausi speciali al solista Eugenio Della Vedova.

Nella *berceuse tendre* per violino solo e quintetto d'archi e nella *Divine Caresse*, pure per violino solo ed archi, questi — gli archi — eccellono per fusione e il solista Marcotti Rambaldo sa riscuotere larga messe di meritati applausi.

Della *Divine Caresse* si vuole il *bis* ed il pezzo è eseguito con maggiore sicurezza — vinto un po' di panico da parte del solista.

Il pubblico applaude di nuovo calorosamente.

I quattro bozzetti musicali dell'ultima parte sono uno splendore di armonie imitative — dove si distinse cogli altri Quintino Conti, esecutore preciso e sicuro.

Le vibrazioni del *mulino, del lago*, riescirono perfettamente afferrabili all'uditorio che conservò religiosa attenzione, afferrabilissimo il *circolo*; dove l'armonia imitativa non si potè afferrare invece, fu nel pezzo *la venuta dei Russi*, ultimo del programma.

La musica — si sa — è un linguaggio indeterminato e certe cose non si possono ricostruire perfettamente anche facendo sforzi di concentrazione.

D'altra parte, trattandosi di *russi* era difficile nell'attuale *momento storico* rendere l'impressione giusta della loro *venuta*..... se partono invece oggi pel Giappone.

Anche la disposizione della sala — uso caffè-concerto — come cosa nuova riuscì gradita; riassumendo quindi una splendida serata di famiglia di cui va *fatto merito al presidente Albini*, sempre cortese e cavaliere, ed al Consiglio tutto.

Camera di Commercio

Adunanza del 13 gennaio 1904

Sunto del Verbale.

(Seguito e fine).

III

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

L'Unione democratica udinese propone che, agendo la Camera presso gl'industriali e l'Unione presso gli operai, si promova l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Il *presidente*, premesso che la Camera, iscrivendo a sue spese alla Cassa le operaie dell'assaggio delle sete e con la propaganda orale e in altri modi ha già mostrato vivo interesse per la provvida istituzione, invita la Camera ad accogliere la proposta dell'Unione democratica e a deliberare la convocazione degli industriali friulani.

Brunich, Galvani, Bert, Brunetti appoggiano calorosamente la proposta, la quale riesce approvata ad unanimità di voti.

IV.

Provvedimenti pel commercio girovago

Il *presidente*, rispondendo all'interpellanza del cons. Beltrame, ricorda come la Camera siasi occupata più volte della questione ed abbia anzi presentato concrete proposte di provvedimenti legislativi per disciplinare il commercio temporaneo e girovago; ricorda pure come l'on. Fulci, sotto segretario di Stato, promettesse in Parlamento di provvedere in conformità a quei voti.

Beltrame, preso atto delle informazioni, ritiene opportuno che la Camera solleciti il Governo a presentare un disegno di legge, e in questo senso formula un ordine del giorno.

La Camera approva.

V.

Spese pei protesti cambiari

Beltrame raccomanda che siano fatte pratiche perchè gl'Istituti di credito del Friuli, specie per i protesti cambiari di piccole somme, si valgano degli uscieri e dei notai che abbiano accettato la tariffa ridotta.

Muzzati cita esempi d'eccessive spese di protesto in rapporto all'esiguità della cambiale. Prega la Presidenza di studiare se non sia da seguire il sistema austriaco, spiccio ed economico. E' convinto che la riforma riuscirebbe utilissima.

Il *presidente* risponde che quanto chiede il cons. Beltrame fu già fatto dalla Presidenza con la circolare del 12 maggio scorso e può assicurare che alcune Banche hanno deciso di seguire, nei casi opportuni, tale norma. Dichiara che accetta la raccomandazione del cons. Muzzati e che la Presidenza studierà la proposta.

Beltrame e *Muzzati* ringraziano.

Bert aggiunge qualche osservazione sulla pubblicazione dei protesti per mancata accettazione.

VI.

Per l'osservanza delle leggi sociali

In risposta al quesito del Consiglio del Lavoro la Camera esprime il parere che la sorveglianza per l'applicazione delle leggi sociali sia affidata a un corpo speciale d'ispettori, nominato dall'Ufficio del Lavoro e da esso dipendente.

VII.

Contributo per l'Esposizione di Milano

La Camera, accogliendo la domanda del Comitato dell'Esposizione che avrà luogo a Milano nel 1905, delibera d'iscrivere nel bilancio di quell'anno la somma di lire mille per agevolare il concorso dei produttori friulani a quella Mostra.

VIII.

Corrispondenza coi R. Consoli

Il *presidente* ricorda il voto della Camera che siano autorizzati i R. Consoli e le Ambasciate a corrispondere direttamente coi privati o quanto meno con le Camere di commercio, che ne sarebbero le naturali e sollecite intermediarie, competenti a giudicare se alle ditte richiedenti possano con fiducia essere comunicate le informazioni dei R. Agenti. E poichè gli consta che il Ministero degli affari esteri permise la corrispondenza diretta fra i R. Agenti e le principali Camere di commercio, crede doveroso d'insorgere contro simili distinzioni non ammesse dalla legge sulle Camere di commercio nè da altra ragione. Propone quindi di domandare al Ministero degli affari esteri che i R. Agenti possano corrispondere con tutte le Camere.

Galvani fa plauso alla proposta, la quale viene approvata ad unanimità di voti.

IX.

Magazzini generali.

A far parte della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali della Camera sono rieletti i signori avv. cav. Pietro Capellani e G. B. Spezzotti e, in luogo del rinunciatario cav. Fran-

giorno 22 corr. avranno diritto a concorrere ai ricchi premi che il *Friuli* dà in dono ai suoi abbonati

cesco Brnida, il cav. avv. L. C. Schiavi.

Sono approvate alcune modificazioni alla tariffa delle perizie e sono ammesse al deposito altre merci.

X.

Mostra di bovini in Tarcento.

Sono concesse due medaglie d'argento e quattro di bronzo per la Mostra di animali bovini che avrà luogo in Tarcento.

XI.

Nomine.

Viene eletto il presidente a rappresentare la Camera nel Comitato per la Navigazione fluviale, avente sede a Milano.

Sono rieletti i signori Francesco Orter, cav. Luciano Galvani, cav. Lino de Marchi, cav. Giacomo Gabrici, Giovanni de Carli, ing. Giulio de Rosa, Giacomo Solari, a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi della Scuola d'arti e mestieri di Udine e delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Tolmezzo, Cividale, Gemona, Spilimbergo Prato Carnico.

E' ratificata la nomina del sig. Alvise del Moro nel Consiglio direttivo della Scuola di disegno di Sutrio, in luogo del compianto cav. ing. Amedeo Marsilio.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis.

I così detti "Balli di beneficenza,,

Un regresso!

Riceviamo:

Pareva che non si dovesse parlarne più, che un concetto più vero, ed umanitario della beneficenza fosse andato *formandosi in tutti i cittadini desiderosi di aiutare il prossimo*...

E' quindi con un senso di stupore che ci vediamo ritornare a galla, questi così detti balli di beneficenza, sui quali alcuni illusi ingenuamente credevano che fosse stata posta la pietra sepolcrale. Se ne parla in tutti i giornali, ripullulano come i funghi dopo la pioggia!

Eh i bei propositi degli anni scorsi, chi se li ricorda?

Richiamiamo alla memoria del lettore le belle parole con cui *Il Friuli*, tre anni or sono (N. del 20 febbraio 1901) stigmatizzava i balli di beneficenza: « Ci proponiamo di uniformarci per l'avvenire a questo concetto: *il bene per il bene, il divertimento per il divertimento*: doveroso e santo il primo, lecito ed anche utile il secondo, ma guardiamoci dal mescere *profana divinis!* e divina cosa è il bene, e profana sempre il divertimento; e non è bello, non è nemmeno generoso il dire a chi soffre: — Attendi un po' ch'io mi goda, cogli avanzi del mio tripudio io ti consolerò!... — e pretendere anche di farsi ringraziare. La decadenza di queste iniziative è segno di progresso, poichè pensare a sovvenire tripudiando a chi soffre, non è concetto civile!

«Ognuno faccia i conti del suo budget carnevalesco; delle cento lire, a mo' d'esempio, che destinerebbe al godimento dei balli di beneficenza, ne detragga quaranta, devolvendole a diretta opera di carità... Colle altre si diverta, si diverta di gusto, a coscienza tranquilla, senza rimorsi, si diverta per divertirsi... e senza farsi ringraziare ».

Bravo *Friuli!* Chi scrive divide completamente le tue opinioni, e per non fare come padre Zappata che ruzzolava male e predicava bene, manda le sue quaranta lire alla nostra Congregazione di Carità (che, fra parentesi, ha bisogno di aiuto) e si divertirà allegramente tutto il carnevale.

Uno... che non cambia opinione.

Abbiamo trasmesso le quaranta lire alla Congregazione di Carità, che sentitamente a nostro mezzo ringrazia; e noi al grazie della Congregazione aggiungiamo il nostro plauso, lieti che vi siano delle anime nobili e generose che si altamente concepiscano la beneficenza e la sua missione, condividendo, mettono in pratica in modo sì benefico ciò che sino da tre anni or sono sostenemmo su queste colonne.

Che l'esempio dell'amico anonimo trovi imitatori e molti.

Ricreatorio festivo udinese. Assecondando le numerose richieste, domenica 17 corr. ad ore 17 i ragazzi di questo ricreatorio rappresenteranno il grandioso dramma in 4 atti: *In Israele.*

Seguirà la brillante farsa: *In Tribunale.*

Durante il trattenimento si raccoglierà un'offerta per il ricreatorio.

Ingresso dal vicolo Rivis.

I palchettisti del Sociale sono convocati per oggi in assemblea. Decideranno, fra l'altro, circa la concessione del Teatro al Sodalizio della Stampa per il veglionissimo.

Beneficenza. Il Comitato Protettore dell'Infanzia vivamente ringrazia per l'offerta di lire 20, ricevute da persona che non intende di essere *nominata*, per la ricorrenza di un triste anniversario.

I nuovi orari ferroviari

Ieri — 16 gennaio — andò in vigore i nuovi orari della « Veneta » e dell'« Adriatica ».

Con le variazioni introdotte ecco come risultano gl'i orari delle linee che fanno capo alla nostra Stazione:

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.30
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.40	18.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 18.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.30
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
17.36	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nozze cospicue. L'assessore Comenti univa questa mattina in matrimonio l'egregio sig. Cesare Margotti, di Calitri, con la gentile signorina Teresa Conciati.

Fungevano da testimoni il nob. cap. Filippo Abignente, l'ing. Vincenzo Canciani e il cav. R. Burghart.

Per la circostanza Mons. Pietro Dell'Oste fece omaggio agli sposi d'una splendida cartolina postale-ricordo con il loro ritratto in rilievo.

Tale cartolina è edita dalla premiata tipografia del Patronato.

L'esecuzione è nitidissima ed accurata, armoniosa nelle tinte e nel disegno. E' un lavoro veramente riuscito e che fa onore alla detta tipografia.

Sodalizio friulano della Stampa. Domenica 24 gennaio 1904 alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale del Sodalizio nella sede sociale (Via della Posta N. 42 P. I) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e resoconto morale.
2. Rosoconto finanziario.
3. Modificazioni dello Statuto:
   a) proposta di sopprimere gli articoli 6 e 13.
   b) proposta di modificazione al III capoverso dell'art. 13.
   c) proposta di aggiungere un comma all'art. 34.
4. Elezioni del Consiglio direttivo, dei Revisori dei conti e dei Probiviri.

E dalli con i furti! Dopo la recrudescenza della mania suicida è venuta ora la volta di un'allarmante recrudescenza nei furti.

Ieri certa Marchiol Caterina in Mesaglio di via Pracchiuso N. 28 denunziò la sparizione dal cassetto di un armadio, durante una momentanea sua assenza, di oggetti d'oro per 200 lire ed alcune bollette del Monte.

Le indagini della P. S. condussero alla scoperta della refurtiva nascosta in una vicina latrina, ed alla scoperta dell'autrice, in persona di R. Orsola, sarta, di anni 19, abitante in Pracchiuso, che verso le 3 venne infatti tratta in arresto e confessò la propria colpa.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 17 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Guerra Sorda » — Musso
2. Sinfonia « Zampa » — Herold
3. Gran fantasia « L'Africana » — Meyerbeer
4. Pot-Pourri « Boccaccio » — Suppè
5. Walzer « Poesia dalle Alpi » — Corrà
6. Pol a « Tenta-o rien » — Waldteufel

Minuscolo incendio. In via del Monte n. 2 verso le 8.15 di ieri sera nell'abitazione del sig. Riccardo Marangoni, per imprudenza del figlio suo Remo, che con un lume cercava una fune sotto il letto, si sviluppava un piccolo incendio al letto stesso, presto domato.

Il danno si limita ad alcune decine di lire.

Porco e prepotente. Il calzolaio Alessandro Sabbadini di via Anton Lazzaro Moro ieri sera in via Gemona si pose ad orinare nel bel mezzo della via.

Vistosi avvicinato da un vigile, lo investì con ogni sorta di improperi, oppose viva resistenza al conseguente arresto e, tradotto in Ufficio, inveì contro l'intero corpo dei vigili.

E' ora alle carceri e dovrà rispondere di offese al pudore ed oltraggi.

CARNEVALE 1904

Il Ballo Popolare

Ieri sera si riunirono numerosi operai per prendere, assieme al Comitato, gli ultimi accordi per il grande ballo popolare che avrà luogo il giorno 30 gennaio al Teatro Nazionale.

Gl'intervenuto presero atto d'una comunicazione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro e dei Reduci che accettano di buon grado l'iniziativa.

Venne pure dato comunicazione di una lettera del Comitato protettore dell'Infanzia che non accetta *per massima*, pur ringraziando.

A chi va in maschera

rammentiamo che:

1. Sono proibiti i travestimenti e le mascherate che rechino oltraggio al buon costume, che eccitino ribrezzo e che siano reprensibili per indebiti allusioni, e quelli che imitino gli abiti e i distintivi dell'Autorità Civile, del R. Esercito e del Clero.

2. E' proibito alle persone mascherate o travestite d'introdursi nelle case altrui senza il consenso di chi le abita, nelle chiese ed altri luoghi destinati, al culto come pure di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artificio, materie combustibili e lanciare oggetti che possano recar danno o molestia alle persone od alle proprietà.

3. E' pure proibito di recare offesa con atti o con parole al pudore o alla morale pubblica e di provocare in qualsiasi maniera inconvenienti e disordini.

4. Ad intimazione degli ufficiali od agenti della Pubblica Sicurezza le persone mascherate dovranno scoprirsi il volto e dare tutte quelle spiegazioni che loro venissero chieste.

5. I contravventori alle prescrizioni contenute nella presente ordinanza saranno allontanati immediatamente dalle pubbliche riunioni e denunziati all'autorità giudiziaria per esser puniti in conformità del disposto dell'art. 140 della citata legge di P. S. salvo le più gravi sanzioni del Codice Penale.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Vedi in cronaca: « Le pretese del signor Mephisto ».

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

La famiglia fu Giacomo Ferigo coll'animo profondamente addolorato partecipa la repentina perdita avvenuta in Roma del loro amato

Cav. ANTONIO FERIGO
Capitano di Stato Maggiore

L'adorata salma verrà trasportata a Udine ed il convoglio funebre partirà da questa Stazione alle ore 4 pom del giorno di lunedì 18 corr. proseguendo direttamente a questo cimitero monumentale.

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 gennaio 1904

RENDITA 5 %	102	45
» 3 ½ %	—	—
» 3 ½ %	101	35
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d' Italia	1118	—
Ferrovie Meridionali	729	—
» Mediterranee	463	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	50
» Meridionali	3.5	—
» Mediterranee 4 %	508	—
» Italiane 3 %	357	—
Città di Roma (4 ½ oro)	511	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 ½ %	507	50
» Cassa R., Milano 4 %	510	50
» » » 5 %	514	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	—
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	09
Austria (corone)	104	97
Pietroburgo (rubli)	265	86
Rumania (lei)	98	85
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	70

Borsa di Milano — Gennaio 15		Chiusura di Parigi — Gennaio 15	
Rend. It. 5 0/0	102,45	Serbia 4 %	—.—
Id. fine mese	102.55	Argentina 1900	81.00
Id. It. 4 ½ %	101.80	» 1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	102.80	Brasil. 5 0/0	62.80
Id. 3 %	71.50	» 4 0/0	71.70
Banca Generale	38.—	Sosnovice	1725.—
Id. d' It.	1118.—	Rio Tinto	1259.—
Commerciale	782.—	Crédit Lyonn.	1143 —
Credito Ital.	622.50	Metropolitaine	514.—
Fer. Merid.	850.—	Thomson Hous.	688.—
Mediterranee	464.—	Saragossa	683.—
Francia	100.05	Nord Espagne	314 —
Londra	25.19	Andalous	186.—
Germania	123.—	Chartered	58.—
Svizzera	99.79	De Beers	509.—
Nav. Gener.	470.—	Eastrand	411.—
Fon. B. Ital.	507.50	Goldfields	162.—
Raff. Zuc.	317.—	Geduld	161.—
Lanif. Rossi	1574.—	Rand Mines	242.—
Id. Cantoni	515.—	Roodepoort	49.—
Costr. Ven.	135 50	Village	247.—
Obb. Mer.	356.50	Cape Copper	79.—
Id. n. 3 0/0	363.50	Robinson	—.—
Cot. Venez.	301.—	Tharsis	122.—
Acc. Terni	1618.—	Transvaal	103.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.